

SOMMARIO

11

Introduzione
Stefania Ricci

15

Progettare
dagli
album
Judith Clark

27

Sun Yuan & Peng Yu
e le chimere sulla
Via della Seta
Demetrio Paparoni

39

Fisica e metafisica
del foulard: storia
di un accessorio
della metamorfosi
Luca Scarlini

53

L'educazione
alla bellezza:
Fulvia Ferragamo
al Poggio Imperiale
Elvira Valleri

67

Il fascino
dell'Oriente

87

Ferragamo e le
seterie comasche:
sessant'anni di
collaborazione
Margherita Rosina

99

Una storia di seta
firmata Ferragamo
Stefania Ricci

119

Fiori

151

"Natura avea stretta
al core siccome
amica." Amore
per la natura, amore
per l'arte: meraviglia,
collezionismo, memoria
Simona Mammana

163

Uccelli e farfalle

189

Uno zoo di seta:
ispirazioni
e suggestioni
Fausto Barbagli

199

Animali esotici

237

Il giardino incantato
di Fulvia Ferragamo
Eva Desiderio

245

Scarpe

257

Gancini

263

Decadi

275

Look back Anouk
Rocco Gurrieri

285

Giovani talenti
sulla Via della Seta
Riccardo Spinelli



INTRODUZIONE

Stefania Ricci

Sono cinquemila anni che il filo sottile e lucente generato dalla bava di un lepidottero dà origine al più bello dei tessuti, simbolo di regalità, eleganza e lusso.

Sin dal Medioevo, con le città di Genova, Lucca, Venezia e Firenze che hanno dominato per migliaia di anni il mercato tessile occidentale, l'Italia si è distinta nella produzione della stoffa in seta, destinata ai parati ecclesiastici, all'arredo e all'abbigliamento. Negli anni trenta del Novecento si è aggiunta alla lista la città di Como, che è diventata da allora il luogo per eccellenza per la creazione di stampati su seta, contribuendo al successo internazionale del Made in Italy. È soprattutto nel fazzoletto da collo formato carré, per la sua natura di "quadro", che l'industria tessile comasca ha sperimentato i ritrovati più nuovi della stamperia e una gamma infinita di soluzioni creative, instaurando preziose collaborazioni con le firme più affermate del mondo della moda e degli accessori nella ricerca di disegni sempre originali ed esclusivi. Questa mostra e questo libro hanno lo scopo di raccontare il lungo e complesso processo che porta alla realizzazione del

foulard stampato in seta, unione perfetta di una straordinaria intuizione creativa e di un alto artigianato industriale, attraverso l'esempio della maison Salvatore Ferragamo, una delle aziende italiane di moda che di questo accessorio, insieme alla cravatta, hanno fatto uno dei segni più riconoscibili del proprio stile. Fino al 1950 il nome Ferragamo è stato sinonimo di calzatura da donna. Ma l'obiettivo di Salvatore, il fondatore dell'azienda, era quello di trasformare il suo marchio – già noto in tutto il mondo – in una casa di moda che vestisse la donna dai piedi alla testa. Un sogno che divenne realtà solo dopo la sua morte. Fu proprio una delle figlie, Fulvia, a dare avvio all'inizio degli anni settanta a una produzione continuativa di accessori in seta, da donna e da uomo, caratterizzata da stampati personalizzati ed esclusivi, realizzati a Como inizialmente da Ravasi, poi da Butti e Ostinelli, Ratti, e Mantero, tessiture seriche di volta in volta selezionate in base alle specialità di stampa in cui eccellevano. Partendo dai foulard e dalle cravatte, negli anni seguenti l'offerta produttiva gradualmente si allargò a tutte le possibili declinazioni del tessuto stampato: borse e scarpe,

Ivo Bazzechi, *Ritratto di Fulvia Ferragamo*, 1971, fotografia a colori
Firenze, Museo Salvatore Ferragamo

cuscini, articoli per la casa e capi di abbigliamento. Il ricco Archivio Salvatore Ferragamo, dove sono raccolti e conservati, stagione dopo stagione, i documenti di questo percorso, espone per la prima volta i suoi tesori per raccontare la storia della produzione serica della maison fiorentina.

Fulvia aveva coltivato una passione per la seta e, in generale, per i soggetti di ambientazione esotica rappresentati nelle sue stampe già da giovanissima, come studentessa del collegio femminile del Poggio Imperiale a Firenze. La rinomata scuola dell’*bigb society* internazionale aveva sede in quella che era stata la residenza estiva del granduca Pietro Leopoldo di Lorena e della moglie Maria Luisa. Alcune stanze dell’edificio, dove erano alloggiati i dormitori delle ragazze, costituivano il famoso appartamento cinese, dalle pareti ricoperte di preziosi parati in stoffa e carta dipinti a mano con festosi uccelli e paesaggi animati da figure, e ornate da acquerelli che raccontavano le attività principali dell’antica Cina: il ciclo di crescita e raccolta del riso, la lavorazione del tè e la produzione della seta. Questo mondo sospeso fra realtà e immaginazione, che costituisce con ogni probabilità il punto di partenza del percorso creativo di Fulvia, viene raccontato nella mostra e nel libro accostando alcune opere d’arte provenienti dalla Villa del Poggio Imperiale a foulard e tessuti stampati creati da Fulvia durante il suo percorso professionale.

Da quei primi anni settanta, al pari delle calzature da donna, il tessuto in seta è diventato un segno di distinzione del marchio Ferragamo, come lo sono stati i disegni delle stampe. I temi etnici e colti, trattati come miniature e ispirati alle illustrazioni dei libri antichi e alle arti decorative, sono i soggetti più ricorrenti della cravatteria, mentre nei foulard dominano i fiori e il mondo animale, soprattutto esotico. All’inizio i due moduli decorativi coincidevano: i primi disegni infatti erano costituiti da animali realizzati come patchwork di fiori. Dalla seconda metà degli anni ottanta sono proliferate le fantasie decorative, fiori a mazzi su tralici, intrecciati a ghirlande, in vasi, a scacchiera, a trapezi, a rombi, in cerchio e a raggiera. Un tripudio di verde, un’orgia botanica. E accanto alle piante, disegni esotici con tigri e leoni che si aggirano in una giungla dall’aspetto non troppo selvaggio ma molto seducente. Neppure il mondo sottomarino viene trascurato: motivi di alghe, coralli e pesci, con l’inserimento a volte di piante fantastiche, costituiscono i soggetti di tanti stampati così come di alcune celebri scarpe disegnate da Salvatore Ferragamo nella prima metà del Novecento, conservate nell’archivio dell’azienda.

Scaturito dalla matita di illustratori raffinati che lavoravano con Fulvia, questo mondo creativo ha infiniti riferimenti d’ispirazione: dall’arte orientale ai dipinti del Novecento, dalle opere d’arte conservate in tanti musei agli antichi tomi di botanica e scienze naturali, consultabili nelle sale dei rari di molte biblioteche o conosciuti attraverso riproduzioni più recenti. Sono soprattutto le raccolte d’arte – naturalistiche e librerie – di Firenze, la città in cui Fulvia è nata e si è formata, a fornirci un punto di osservazione privilegiato dal quale si può trarre un continuo nutrimento per la creatività. Queste molteplici fonti venivano ridisegnate e annotate su fogli, stagione dopo stagione e con spirito quasi maniacale, sotto forma di variopinti collage che costituivano di volta in volta il *moodboard* di partenza del nuovo tema creativo. Si tratta di una quantità immensa di materiale, che è stato in seguito riunito in oltre un migliaio di volumi oggi conservati nell’Archivio Salvatore Ferragamo. È questo particolare modo di raccogliere ed elaborare le idee a costituire il *fil rouge* curatoriale dell’allestimento e dell’intero percorso espositivo, dove i tessuti stampati, cravatte o foulard, sono accostati alle fonti d’ispirazione di ogni motivo: libri o dipinti, vasi o sculture, tutti provenienti da musei o collezioni pubbliche, prevalentemente fiorentine, combinati ai disegni preparatori, alle prove di colore. Una grande *Wunderkammer* che vuole significare quanto l’apparente semplicità di questi stampati in seta nasconda una grande complessità concettuale e produttiva, proprio come in un gioco di prestigio.

Una speciale sezione dedicata a questo tema sarà allestita il prossimo anno nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nella quale i preziosi volumi del Fondo Palatino dedicati allo studio degli uccelli e delle farfalle saranno messi a confronto con alcuni foulard creati negli anni da Fulvia Ferragamo, affascinata da sempre dai loro leggiadri voli, colori e comportamenti.

Questo mondo variegato e pieno di magia costituisce la fonte d’ispirazione anche di altri progetti culturali presentati in mostra.

Sappiamo bene che la seta è stata uno strumento formidabile di scambio tra Oriente e Occidente, emblema di civiltà e cultura, tanto da dare il nome a quell’insieme di percorsi di terra e di mare che hanno permesso per secoli i traffici commerciali fra i due mondi. Sebbene questo progetto espositivo non avesse l’obiettivo di addentrarsi in un tema complesso come quello della Via della Seta, già altre volte mirabilmente trattato in tante mostre, era impensabile non farvi cenno, essendo un argomento oggi più che mai attuale e oggetto di discussione. La mostra al Museo Salvatore Ferragamo ha quindi inizio con un’opera degli artisti cinesi Sun Yuan & Peng Yu dal titolo *Were creatures born celestial?*, un’installazione composta da sculture a tema animale utilizzate per i precedenti *If I Died* e *I Didn’t Notice What I am Doing*, tassidermie provenienti dal Museo della Specola di Firenze e dalla collezione Naturaliter, e il disegno a gessetto di un soggetto pensato per essere stampato su seta, come un foulard. I due artisti hanno esemplificato concettualmente quale terreno fertile d’incontro e scambio fra Oriente e Occidente sia stata la Via della Seta: non solo tramite di commerci ma anche percorso spirituale. Abbracciando l’idea che le diverse culture possano condividere tratti comuni negli antichi miti dell’Oriente e dell’Occidente, trasposizione figurativa di concezioni cosmologiche e religiose, Sun Yuan & Peng Yu ipotizzano che sia stata proprio la fascinazione di questi miti a favorire il contatto fra popoli lontani. Nella figurazione del foulard e nell’installazione i due artisti sottolineano il processo di ibridazione innescato dagli scambi di narrazioni tra quanti hanno viaggiato o vissuto lungo la Via della Seta, dove gli animali, reali e fantastici, sono protagonisti.

In tutte le esposizioni organizzate e curate dal Museo Salvatore Ferragamo è sempre dedicata grande attenzione ai giovani artisti; questa mostra non rappresenta un’eccezione. Rocco Gurrieri e Irene Montini, fotografi e registi specializzati nella tecnica dello stop motion, con il cortometraggio *Look back Anouk* hanno voluto rendere omaggio non solo alle sete Ferragamo ma anche ai film di animazione del regista cecoslovacco Jiří Trnka, che con i suoi pupazzi fatti di patchwork di fiori sembra aver suggerito lo stile figurativo dei primi stampati di Fulvia. Una fanciulla sola in un palazzo sospeso fra cielo e mare compone mondi diversi e fantastici, nei quali si abbandona alle proprie fantasie e invita gli spettatori a guardarsi indietro, riconoscersi e accogliere dentro di sé l’irrazionalità dell’infanzia.

Cinque studenti del Liceo Artistico di Porta Romana e Sesto Fiorentino, sia del corso regolare sia del perfezionamento, un anno e mezzo fa sono stati selezionati tra centinaia per le loro capacità tecniche e creative.

I giovani, coadiuvati dai loro insegnanti, sono stati incaricati di elaborare delle proposte grafiche a supporto del lancio della nuova collezione di profumi Ferragamo, *Storie di Seta*, costituita da quattro fragranze diverse che rappresentano la trasposizione in essenza dei soggetti privilegiati dai foulard Ferragamo: i giardini, le giungle, le savane e gli oceani. Il risultato del loro lavoro è stato talmente eccellente e degno di nota – anche perché realizzato in un anno segnato dal lockdown e dall’emergenza Covid – da meritare una visibilità all’interno di questa mostra. I loro disegni sono diventati oggetto della videoinstallazione immersiva realizzata da Art Media Studio, rappresentato da Marilena Bertozzi e Vincenzo Capalbo, ormai veterani in questa tipologia di proiezioni artistiche.

La mostra è il risultato di un lungo lavoro di preparazione e di ricerca che ha visto coinvolti tanti studiosi e istituzioni. Sono state realizzate interviste ai vari collaboratori di Fulvia e ai diversi disegnatori che si sono avvicendati nel reparto artistico della seta Ferragamo, oltre che ai proprietari e ai responsabili dei settori produttivi delle tante aziende del distretto comasco che hanno realizzato gli stampati Ferragamo fin dai primi anni settanta. Sono stati raccolti preziosi documenti e importanti testimonianze che illustrano come questo percorso nella seta sia un racconto non solo del mondo Ferragamo ma anche di gran parte della produzione tessile italiana degli ultimi quarant’anni. È una storia segnata da traguardi raggiunti, creatività e innovazione, e da tante emozioni condivise.